



**Piano di Zona 2013-2015**  
**Aggiornamento programmazione Terza Annualità**

*Documento di sintesi*  
*per la discussione e la concertazione*

**Contrasto alle Nuove Povertà**

**Donne in Difficoltà - Contrasto alle violenze di genere**

## **Sostegno alle donne in difficoltà**

I mutamenti sociali ed il graduale progresso nel riconoscimento dei diritti civili per il contrasto agli atti di violenza contro le donne hanno reso necessario un adeguamento strutturale di tutte le istituzioni e in particolar modo per gli enti locali, in quanto organismi collocati più vicino al cittadino, e obbligati ad operare nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà verticale.

Il rapporto elaborato da Rashida Manjoo, relatrice speciale delle Nazioni Unite sul tema della violenza alle donne, ha evidenziato una situazione di stallo del Governo italiano, successivamente marginata nel 2011 con la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne e la violenza domestica firmata ad Istanbul (Convenzione di Istanbul), primo trattato internazionale che riconosce la violenza sulle donne come violazione dei diritti umani e come forma di discriminazione.

L'Indagine sulla Sicurezza delle Donne, curata dall'Istat tra maggio e dicembre 2014 con il finanziamento del Dipartimento per le Pari Opportunità, aggiorna i dati relativi al fenomeno della violenza di genere degli uomini sulle donne evidenziando e integrando anche la componente "oscura" non rilevabile attraverso le denunce. Tale indagine conferma la gravità e la diffusione del problema di cui di seguito si riporta uno stralcio con alcuni dati " il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788mila ) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale; il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica; il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale";

L'analisi dettagliata prosegue con l'esposizione di ulteriori dati relativi alla violenza sulle donne ed evidenziano che le forme più gravi di violenza sono esercitate nell'ambito delle mura domestiche.

L'Amministrazione Comunale ha strutturato negli anni un sistema di servizi ed interventi a tutela e protezione delle donne sole e/o con minori vittime di violenza articolato in servizi di accoglienza residenziale per donne maltrattate e servizi erogati dal Centro Antiviolenza che si configura sia come strumento di intervento di carattere emergenziale che come tappa iniziale di un percorso di assistenza volto ad accompagnare le donne alla fuoriuscita dalla situazione del contesto di violenza.

In collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - già da tempo il Comune di Napoli ha dato la sua adesione al Numero di Pubblica Utilità 1522 per garantire alle donne informazioni, tutela e sicurezza.

## **IL QUADRO DEI SERVIZI ATTIVI**

### **Casa di Accoglienza per donne maltrattate**

La Casa di Accoglienza per donne maltrattate del Comune di Napoli denominata "Casa Fiorinda" risponde alla necessità delle donne, che per la gravità degli eventi, non hanno potuto elaborare una linea di difesa dalla violenza subita e che hanno come necessità primaria quella di allontanarsi dai luoghi del conflitto e dei maltrattamenti. La Casa di accoglienza per donne maltrattate del Comune di Napoli ha avviato le sue attività il 21 marzo del 2009 grazie alla volontà e all'impegno del Comune di Napoli nel voler garantire a questa tipologia di disagio sociale uno spazio specifico ove elaborare strategie concrete di fuoriuscita dal tunnel della violenza. La struttura infatti è un servizio di prima accoglienza per donne maltrattate che garantisce ospitalità temporanea ed immediata alle donne sole e/o con figli minori per:

- Offrire alle donne e ai loro figli un luogo sicuro e protetto in grado di tutelarle dalla violenza e dall'escalation della violenza e salvare loro la vita;
- creare una rete di supporto per le donne in difficoltà e per i loro figli minori, puntando al superamento della frammentarietà degli interventi;
- attivare percorsi di presa in carico per i minori vittime di violenza assistita;
- offrire la possibilità concreta di intraprendere un percorso risolutivo di uscita dalle situazioni di difficoltà attraverso consulenze psicologiche, legali, di orientamento al lavoro e all'autonomia alloggiativa;
- monitorare il fenomeno della violenza sulle donne attraverso azioni di ricerca, di analisi culturale, di confronto e dibattito.

La fascia di età con più richieste di attivazione di servizi è quella compresa tra i 30 ed i 44 anni, ma il dato che si pone come maggior interesse è che, nella più ampia forbice compresa tra i 30 ed i 59 anni, si giunge ad una percentuale del 67.3%. La maggioranza degli autori di maltrattamenti è costituita dai mariti (51,9%).

Il quadro che ne emerge è di una violenza prevalentemente domestica e/o in relazioni di intimità confermando così il dato riportato dall'Indagine sulla Sicurezza delle Donne, curata dall'Istat tra maggio e dicembre 2014 a livello nazionale.

## **INNOVAZIONI INTRODOTTE**

A seguito delle attività promosse dal Comune di Napoli in favore delle donne vittime di violenza si è incrementata la richiesta di recettività residenziale tale da intervenire con un potenziamento delle suddette attività. Tale potenziamento è stato possibile mediante Avviso pubblico con il quale sono state individuate 6 strutture idonee all'accoglienza per donne vittime di violenza.

## **Centro Antiviolenza**

Il Centro Antiviolenza del Comune di Napoli costituisce un luogo di rafforzamento dei diritti delle donne, deputato ad accogliere coloro che rischiano o sono già vittime di maltrattamenti, abusi e violenze fisiche e psicologiche (ivi comprese le pratiche di stalking e mobbing), rivelandone i bisogni e fornendo supporti e servizi in emergenza e/o di prevenzione. Promuove iniziative ed attività di sensibilizzazione, per contrastare la cultura che sostiene la violenza di genere ed attua campagne informative sui rischi del maltrattamento assistito.

Le attività di potenziamento, in aggiunta a quelle già esistenti nell'Amm/ne Comunale, vengono svolte da esperti e figure professionali di cui al Regolamento Regionale 4/2014.

Il Centro Antiviolenza offre un supporto psicologico e legale tale da configurarsi come spazio fisico dove poter esprimere il proprio disagio, far emergere la violenza sommersa e trovare una strategia efficace per uscire dalla situazione di difficoltà.

Tali attività sono svolte in sinergia con i Centri Servizi Sociali Territoriali delle dieci Municipalità cittadine e con la rete dei servizi e delle strutture già esistenti sul territorio: ASL, Pronto Soccorso, Ospedali, Uffici Regionali, Provinciali, Ministeriali, Questure, Commissariati e le Associazioni che lavorano nell'ambito della violenza maschile sulle donne.

## **I NUOVI SERVIZI**

Implementazione dei punti di ascolto: I Punti di Ascolto Territoriali ( P.A.T.) hanno costituito nodi di rete sul territorio cittadino e hanno stimolato l'aggregazione delle risorse territoriali intorno al tema della violenza per offrire alla donna risposte integrate ai loro bisogni e per favorire l' intercettazione della domanda. I P.A.T. sono stati collocati presso i Centri Servizi Sociali delle dieci Municipalità della città di Napoli a cura di operatrici esperte di tecniche di ascolto che hanno svolto in totale 792 ore di servizio per ogni municipalità. Nel mese di maggio e di giugno sono stati pianificati da parte della Unità Organizzativa sostegno Donne in Difficoltà dieci incontri con le AA.SS. dei Servizi Sociali nelle Municipalità e gli operatori dei P.A.T. per la condivisione della collocazione, dei tempi e delle modalità di erogazione del servizio relativo ai punti di ascolto, e a partire dalla metà di giugno i PAT erano attivi in tutte le Municipalità presso i Servizi Sociali.

Nel corso del progetto la collaborazione tra gli esperti dell'ascolto del progetto A.U.R.O.R.A e gli assistenti sociali ha prodotto percorsi virtuosi di intercettazione della violenza e di orientamento e sostegno delle donne accolte.

Uno degli strumenti forniti alle operatrici per l'intercettazione della violenza e il riconoscimento della violenza sommersa è stato un questionario che è stato somministrato in forma anonima e che non di rado ha permesso alle donne di prendere consapevolezza di subire violenza, di riconoscersi come vittime di una deprivazione di diritti essenziali e inalienabili della persona e di attivarsi per migliorare la propria condizione e riappropriarsi del diritto all'autodeterminazione. L'attività dei punti di ascolto è stata rivolta anche alla raccolta dei dati sia quantitativa che qualitativa riferita alle utenti del servizio al fine di analizzare i seguenti interventi : analisi dei profili delle utenti e del tipo di violenza , raccolta numerica delle richieste di aiuto, della tipologia di richiesta e degli interventi attivati , analisi interpretativa dei dati raccolti.

Il Passo delle Donne: Progetto "IL P.A.S.S.O delle donne" (Potenziamento Azioni Sostegno Sicurezza Opportunità) intervento realizzato, dal 13 maggio 2013 al 12 maggio 2014, con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità è stato promosso dall' ATS costituita dal Comune di Napoli, dall' Associazione Arcidonna Napoli Onlus e dalla Cooperativa Sociale Dedalus. Le principali azioni previste nel progetto hanno implementato, rafforzato ed innovato le attività del Centro Antiviolenza presente presso il Centro Studi Documentazione Donna del Comune di Napoli sito in via Parco Carelli n. 8 e la Casa d'accoglienza per donne maltrattate del Comune di Napoli "Fiorinda". Si precisa che le attività progettuali del Centro Antiviolenza, si riferiscono al periodo 13 maggio 2013-12 maggio 2014, invece le attività di sostegno psicologico si sono prorogate fino al 30 giugno 2014 per consentire continuazione e conclusione dei percorsi intrapresi con le utenti prese in carico sia per il supporto individuale che per il sostegno alla genitorialità. Le attività di tirocinio e di completamento dei programmi individualizzati presso la casa d'accoglienza di semi -autonomia "karabà" si sono prorogate fino al 30 settembre 2014.

Gli obiettivi del progetto sono:

- ⤴ incremento Servizio di Ascolto Telefonico e dei colloqui di accoglienza diretta;
- ⤴ consulenza e sostegno psicologico;
- ⤴ consulenza e assistenza legale civile e penale con gratuito patrocinio;
- ⤴ strutturazione di un Percorso Rosa c/o presidio ospedaliero;
- ⤴ costituzione di gruppi di autoaiuto;
- ⤴ incremento dei servizi di consulenza psicologica per i minori;
- ⤴ sostegno alla genitorialità;
- ⤴ incremento dell'intervento psicologico a sostegno dell'azione legale;
- ⤴ potenziamento dei servizi di Orientamento e Reinserimento sociale ed economico;
- ⤴ laboratorio di ludopedagogia per minori vittime di violenza assistita;
- ⤴ incremento dei servizi della "Casa Fiorinda" per donne maltrattate attraverso la strutturazione di progetti individualizzati di inserimento nel mercato del lavoro.
- ⤴ strutturazione di progetti individualizzati di inserimento nel mercato del lavoro.

### **SCHEMA di sintesi**

Servizio	Durata (in mesi)	Data conclusione (se prevista)	Numeri utenti	
			Donne	Minori
Casa di accoglienza donne maltrattate	15	31/10/2014	<b>162</b>	<b>8</b>
Centro Antiviolenza	9	28/02/2015	<b>518</b>	<b>198</b>
Accoglienza Residenziale per Donne Maltrattate	12	31/06/2016	<b>5</b>	<b>10</b>
"Casa Fiorinda"	12	Giugno 2016	<b>29</b>	<b>14</b>
Progetto "Il Passo delle Donne"	14	12/05/14	<b>340</b>	<b>11</b>